



ITALIAN TRADE AGENCY

Sydney Office

MISURE DI CONTENIMENTO - Aggiornamento 1/11/2020

<https://www.health.gov.au/news/health-alerts/novel-coronavirus-2019-ncov-health-alert>

<https://www.health.govt.nz/our-work/diseases-and-conditions/covid-19-novel-coronavirus>

AUSTRALIA

E' salito a **27.590** (+500 nelle ultime 4 settimane) il numero dei casi di contagio in Australia, con **907 decessi** (+20 nelle ultime 4 settimane). Si tratta in minore percentuale, rispetto ai mesi passati, di contagi da rientro di cittadini australiani dall'estero (20.1%) ed in maggiore percentuale di casi di trasmissione locale (79.9%), tutti tracciati, in particolare nelle case di riposo per anziani, nelle scuole e nel settore ho.re.ca (che impiega una buona parte della popolazione delle grandi città). Le persone guarite sono **25.098**, i casi attivi **192** (370 a inizio ottobre). Sono stati condotti **7.659.651 test**.

Con oggi **20.347** casi e **819** decessi ed a seguire i picchi di oltre 700 casi al giorno nella città di **Melbourne**, la situazione di emergenza nello **Stato di Victoria** e' rientrata, ed il Premier Daniel Andrews ha **dichiarato la fine del lock down totale, pur mantenendo diverse restrizioni** ai movimenti delle persone ed agli esercizi commerciali non essenziali, oltre all'obbligo di indossare la maschera protettiva in pubblico.

In **New South Wales-Sydney** i casi ad oggi sono **4.421** con **53** decessi (nessuno decesso nelle ultime 4 settimane); in **Queensland-Brisbane** **1.171** casi e **6** decessi (nessuno nuovo).

Numeri quasi azzerati in South Australia (501 e 4 decessi, nessuno nuovo), Western Australia (768 e 9 decessi, nessuno nuovo), Tasmania (230 e 13 decessi, nessuno nuovo), Northern Territory (38 con zero decessi) e Territorio di Canberra (114 con 3 decessi).

Numeri quindi decisamente contenuti rispetto all'Europa ed alla maggioranza degli altri Paesi ed emergenza rientrata, ma tale risultato e' stato raggiunto attraverso **misure interne di lock-down e chiusura totale dei confini internazionali del Paese ed interni tra Stati e Territori**, che solo in questi giorni cominciano ad aprirsi l'uno all'altro, ad esclusione del New South Wales e del Victoria (solo Canberra e South Australia hanno aperto i propri confini ai residenti della città di Sydney).

Il Governo Federale, con il **budget presentato il 6 ottobre**, ha messo in atto misure di sostegno all'economia che non trovano precedenti nella storia dell'Australia, per sostenere la ripresa economica e l'occupazione, segnate profondamente, come d'altronde nel resto del mondo, da chiusure ed isolamento, in particolare in NSW e Victoria – gli Stati trainanti dell'economia –, che hanno innescato la prima recessione negli ultimi 30 anni.

NUOVA ZELANDA

In Nuova Zelanda, che ha scelto un approccio di "eliminazione" e non di "contenimento" mettendo in atto fin dall'inizio della pandemia forti restrizioni, e che ha registrato nuovi casi dopo 102 giorni

“Covid-19 free”, oggi la situazione e’ del tutto contenuta, incluso nella citta’ di Auckland (la piu’ colpita), che e’ uscita dal lockdown pur mantenendo alcune restrizioni ai movimenti delle persone e per gli esercizi non essenziali.

Ad oggi si registrano in Nuova Zelanda **1.959** casi (+100 nelle ultime 4 settimane), di cui **77** attivi, per il 66% collegati a rientro di cittadini dall’estero e per il 34% a trasmissione locale, tutti tracciati. Sono **1.857** le persone guarite ed i decessi solo **25** (cifra invariata nelle ultime 4 settimane). Sono stati effettuati **1.101.067** test.

MOVIMENTI DELLE PERSONE

I confini internazionali di Australia e Nuova Zelanda restano **chiusi agli ingressi in entrata (visitatori e detentori di visto temporaneo di lavoro/studio) ed in uscita (residenti e cittadini)**, ad eccezione di chi sia impiegato in settori critici (salute, assistenza ad anziani, bambini e disabili, agricoltura).

Cittadini e residenti continuano a sottostare a regole molto rigide, che circoscrivono le possibilita’ di uscire dal Paese a **casi specifici individuati e motivati dall’urgenza**: fornitura di aiuti; ragioni umanitarie; urgenti trattamenti medici non disponibili in loco; affari personali o di lavoro non procrastinabili; motivi di interesse nazionale. Ogni richiesta di lasciare il Paese in via temporanea deve essere documentata e sottoposta al vaglio del **Ministero degli Esteri (incluso per il personale diplomatico)** che eventualmente autorizza in base a considerazioni di merito e di urgenza, che devono essere documentate. Qualora il permesso venga accordato, vige l’obbligo di **14 giorni di quarantena** al rientro presso strutture dedicate (presso la propria abitazione per il personale diplomatico) prima di raggiungere la destinazione finale, **con costi a carico degli interessati e test obbligatorio al rientro**.

Gli ingressi sono inoltre soggetti a “quote” massime stabilite per ciascuno Stato e Territorio ed alla disponibilita’ di collegamenti internazionali, che solo alcune linee aeree al momento offrono, con tariffe elevate e voli spesso cancellati all’ultimo minuto (anche per mancanza numero minimo passeggeri).

E’ stata tuttavia avviata la **Tasmanian Bubble, che prevede l’apertura delle frontiere tra Australia e Nuova Zelanda**, attuata la scorsa settimana unilateralmente dall’Australia, che consente l’ingresso di cittadini e residenti neo-zelandesi in alcuni tra i suoi Stati e Territori.

Si prevede che il blocco delle frontiere internazionali di entrambi i Paesi si protrarra’ fino almeno al primo semestre 2021 (se non oltre).

MOVIMENTI DELLE MERCI

Nessun blocco da rilevare, anche se permangono maggiori controlli documentali su *prodotti* sottoposti a *Biosecurity* e *tempi piu’ lunghi* nelle procedure di arrivo e sdoganamento a causa dello scarso numero di voli commerciali, degli obblighi di quarantena imposti al personale e del rallentamento dei trasporti via terra verso le localita’ di destinazione (per chiusura confini interni).

INVESTIMENTI ESTERI. Il *Foreign Investment Review Board*-Ministero Tesoro mantiene lo screening di tutti gli investimenti esteri in entrata, indipendentemente da ammontare e settore: nessun progresso da evidenziare in merito alla negoziazione messa in atto dalla Delegazione UE.